



Parrocchia Sacro Cuore di Gesù - Trasfigurazione del Signore Gesù

5 PER GLI OPERATORI PASTORALI

Milazzo 01.11.2006

Il servizio degli Operatori Pastoralisti consiste nel condurre la Comunità Parrocchiale a divenire sempre più luogo dove si incontra e si fa esperienza di Gesù Cristo, il Risorto, che ci rivela il volto del Padre.

Animati dallo Spirito Santo, gli Operatori Pastoralisti si impegnano a sostenere e motivare con l'esempio ed i ministeri, la missione affidata alla Chiesa: **evangelizzare le genti**.

In tal modo essi collaborano con la scelta di tutta la Chiesa italiana, di rinnovare l'annuncio della *buona novella* (= *Vangelo*), rivolto a chi ancora non conosce Cristo, a chi rimane indifferente dinanzi al suo messaggio, a chi cerca in lui speranza e senso di vivere, a chi desidera incontrarlo.

Le *note* di seguito hanno lo scopo di indicare un percorso di fede agli Operatori Pastoralisti nello svolgimento dei loro servizi.

1° Anno Pastorale 2006-2007

Ripartiamo da Gesù Cristo.

Spesso l'attivismo e le preoccupazioni legate alle iniziative intraprese o da avviare possono farci dare per scontato la sorgente del nostro servizio. La missione di Cristo per la salvezza degli uomini non può rimanere una premessa sottintesa: occorre averne una continua e attenta consapevolezza.

Ricordare il suo messaggio, confrontarci con Lui, instaurare una familiarità con Lui, aiutano il nostro servire gli altri ad attingere continuamente al suo esempio. Noi siamo collaboratori, non protagonisti, della missione da Lui affidataci per mezzo dello Spirito Santo.

- Qual è la mia esperienza di fede? In che modo il servizio che svolgo fa' crescere la mia amicizia con Gesù?

2° Anno Pastorale 2007-2008

Rinnoviamo la nostra spiritualità.

Ogni operatore pastorale dona alla comunità parrocchiale con sacrificio e generosità il proprio tempo attraverso un servizio. La sorgente cui si ispira ogni servizio è l'esperienza di Cristo. Senza una conoscenza intima di Lui per esserne sua immagine e presenza, non si può svolgere alcuna attività nel suo nome.

Perciò ciascuno di noi è chiamato a divenire amico/a di Cristo cercando di ascoltare, meditare ed assimilare la sua Parola. Gesù si comunica a noi come parola viva





ed attuale, come mistero che illumina la nostra coscienza. L'iniziativa di Cristo si esplica in particolare nella Eucaristia, nella Riconciliazione, nell'Adorazione, nella Lectio Divina, nella Formazione spirituale: momenti di comunione e condivisione della grazia divina.

- Come il mio cammino di fede si rapporta con i momenti forti della vita di Comunità, che mi proiettano in un dialogo più pieno con Gesù?

3. Anno Pastorale 2008-2009

Quale significato per la nostra missione.

Ogni battezzato in Cristo ha la consapevolezza, grazie all'illuminazione dello Spirito Santo, di aver ricevuto una missione da compiere: annunciare il vangelo a tutti.

Ogni operatore pastorale nello svolgere un servizio in nome della comunità parrocchiale contribuisce innanzitutto a far conoscere Cristo, affinché l'umana convivenza si trasformi gradualmente nella "famiglia di Dio".

Il compito affidato ad ognuno di noi come membro attivo della comunità coincide con l'esperienza dei primi discepoli: far incontrare ogni persona con il Risorto.

- Nella missione che il Signore mi chiama a vivere quotidianamente si compie la testimonianza del mio essere discepolo di Cristo Signore?

4. Anno Pastorale 2009-2010

Un servizio cristiano qualificato.

A volte capita che le troppe attività portino ad uno scadere della qualità; si improvvisa, o si è autoreferenti, slegando la propria attività dal contesto di una pastorale territoriale.

All'operatore pastorale si richiede nello svolgimento del suo servizio: senso di responsabilità e di disponibilità caritatevole; conoscenza del territorio e delle persone cui ci si rivolge; capacità e fantasia nel progettare e realizzare ogni attività.

- Sono consapevole se il servizio che svolgo con la Comunità parrocchiale nel territorio sia veramente qualificato?

5. Anno Pastorale 2010-2011

Le famiglie, luogo privilegiato dell'annuncio.

La famiglia è la prima realtà nella quale si realizza l'evangelizzazione. Giovanni Paolo II la qualificava "piccola Chiesa domestica".

Proprio per questo motivo bisogna porre molta attenzione alle persone che si accostano alla comunità parrocchiale, accogliendole con amore, disponibili come operatori pastorali ad incontrare per mezzo loro anche le famiglie di origine.

Le famiglie che collaborano nella comunità hanno la responsabilità di interagire per rendere il messaggio che Gesù ci ha lasciato vera testimonianza di vita.

- La Comunità parrocchiale è costituita da tante famiglie: quali attenzioni rivolgiamo loro?

